

Pregiatissimo signor Professore,

Nosta 15-I-98

Non è con animo molto tranquillo che io mi accingo di compiere il dovere di darle mie notizie, poichè mi sento colpevole di soverchia pigrizia. Infatti dal giorno otto d'ambro, in cui mi trovavo a Basano diretto ad Nosta, io non mi son più fatto vivo, ed anche allora non facevo altro che domandarle degli schiarimenti sulla scelta d'un libro per un mio amico che, andando in Africa, voleva esborare. - Io sono venuto qui ~~partito~~ e l'amico non mi ha fatto avere più alcuna nuova, nè se sia rimasto, nè se sia partito col giorno 10 gennaio, per cui non so se Lei gli abbia forse mandato direttamente qualche notizia - Io qui sto essai bene, quanto a salute. L'aria fresca di questi monti, e la neve che cade abbondante

e minaccio sempre di cadere mi aggrava
l'appetito. Quello però che mi fa grave dispiacere
si è di non avere un gabinetto un po' da
cristiani, e di non aver neanche i mezzi di
riorganizzarlo. Manca tutto, se si effettuano
porti minerali e 20 esemplari rovinatissimi
della fauna del luogo, per cui devo far lezioni
di botanica senza tavole, senza modelli,
col solo aiuto dello nudo testo. A forza di far
pressioni sul professore di Fisica son riusci-
to ad avere da lui un microscopio, il quale
però è insufficientissimo. Con miei prepa-
rati sulle gemme cerco di aiutarvi nel
miglior modo possibile, nella speranza che venga
presto la primavera a permettervi di entrare
in un campo più pratico. - Quanto alle altre
materie le stesse difficoltà se non peggiori,
tanto che devo fare la cristallografia nel 3°
corso con delle patate! Però in complesso
mi trovo assai meglio che non alla Scuola
Normale, perché qui devo insegnare materie

che almeno superficialmente conosco, mentre la ave-
la fisica e la chimica, elementari sì, ma che io
non conoscevo sufficientemente per insegnarle bene.
Intanto attendo con impazienza la primavera
perchè spero mi metta in grado di far delle
raccolte magnifiche. - Mi dicono tutti che ~~per~~
la flora è superba; ed io lo credo. Mi dispiace
che però che qui non ho alcuna ^{da consultare} biblioteca, e
d'altra parte non conosco alcun libro che tratti
della flora della Valle di Nosta. Ce ne devono
essere, perchè so che è stata studiata da molti.
Ho provato a consultare il suo „La botanica in Italia“,
ma non avendo avuto l'esperienza sufficiente ho spesso
l'idea di scopiarlo tutto, nella speranza che lei, ricon-
dandosi delle opere maggiori che trattano dell'argomento,
mi volesse accordare la gentilezza di indicarmene
qualcuna; affine abbia una guida nelle
mie esplorazioni. - Credo che lei non ingradi-
la tenue offerta di piante che qui raccoglierei,
anche se si tratta di specie non molto rare,
perchè se non altro sono di località diverse del
Veneto. Così almeno potrò ricambiare in

meschinissima parte alle di Lei premere
avendatemi frequentissimamente.

Nenni è a Bologna? Sta bene? Vorrei
pregarla di spedirmene con suo comodo l'ind
rivo, perche' voglia ven'vergli. Beato lui che
almeno può in un gabinetto fornito di tutto
l'onorente ~~lavorare~~ ^{lavorare}, senza distrazioni!
Io mi sono perfino della stufa e devo studiare
nella mia camera! Quante volte penso al
gabinetto di Padova, al Lei che ogni momento
veniva a disturbare, agli assistenti che
hanno ^{on} mandato fuori il secondo fascicolo della
iconografia e il 1.° della flora! Ho ricevuto
ieri l'altro l'uno e l'altro e son rimasto pro
prio entusiasta. Per conto mio quello è un
lavoro che onora altamente l'istituto
di Padova non solo, ma vorrei dire anche
l'Italia e ... ^(d'iverbero) me, che lo ho visto in
via di formazione. Le mie parole non
saranno mai sufficienti a dirne tutto il bene
che merita. Lo dico a Lei, senza timore d'adular,
convintissimo di dire il vero. - La riverisco rispettosamente.
La prego di riverire la distintissima famiglia e d'informare ^{devotiss}
discepolo Vauvari -